

SOGNI PROIBITI

per la LAZIO

Roma, settembre.

Al pari dello scorso anno la campagna acquisti della Lazio si presta a non pochi dubbi. Iniziata con tutto entusiasmo, quando i sardi Pinardi, Armano, Giovetti, Brighenti e Bosco lo sembravano, da un momento all'altro, sìgni azzurri, è terminata in una bolla di sapone escalata all'acquisto di Caprile e Migliorini due mediocri estremi senz'altro inferiori ai titolari della scorsa stagione. La massa sempre più crescente dei tifosi azzurri sperava ad una campagna di rafforzamento tendente a conciliare la già solida inquadatura con le iniezioni di pochi ma ottimi elementi, capaci di fare sì che la squadra potesse aspirare, con notevoli possibilità di successo, a inserirsi fra le grandi del calcio nazionale. Tutto ciò, pur troppi, è rimasto un più desiderio & non poche sono le ramroghe che vengono levate ai dirigenti lassisti per non avere capelli portati a tenere una intelligente campagna-acquisti che in relazione alle necessità ora si presenta pressoché difficile. In quanto la squadra già possiede un suo solido impianto di gioco, è fusa e ben amalgamata.

Se il direttore nazionale presenta una forte carenza di fatto di interai, certamente meno difficile sarebbe il trovare elementi che appiano coprire gli altri ruoli del tabellone ed è proprio di tali elementi che la Lazio necessita. Pertanto, concentrando il proprio sforzo su questi due soli elementi dell'attacco la società azzurra avrebbe veramente dato alla squadra maggiori possibilità in fatto di realizzazione. Sembra che la presenza di un forte e positivo centro-attacco, in quanto le limitate possibilità tecniche di Antoniotti trovano un forte freno nella sua esile struttura atletica, di un'altra destra di grande valore, in quanto Puccinelli è già avanzato più anni nonché di un ottimo mezzano capace di sostituirsi, in caso di necessità, uno dei due attuali titolari, mentre la difesa, in vista dell'età avanzata di Cochi, Reali, e' stata giustamente rafforzata con il rientro di De Fazio. «Pochi ma buoni» questo doveva essere il motto dei dirigenti lassisti. Purtroppo se la quantità è stata rispettata la qualità ne ha sofferto di gran lunga in quanto non sono certo un Caprile, per il quale sono stati pure sborsati, complessivamente, ben 26 milioni, né un Migliorini, gratuitamente prestito dall'Inter, quelli che possono dare un aperto risultato tale da fare superare alla squadra il già acquisito quarto posto.

Ei come ad una massa di tifosi che annualmente è in costante aumento, alla possibilità di voter

disporre, nella prossima stagione, del nuovo stadio capace finalmente di accogliere tutto il pubblico sportivo che la capitale può dare, ai dirigenti lassisti incombeva il dovere morale di compiere lo sforzo decisivo al fine di dare, a Roma, una squadra capace finalmente di rompere il cerchio chiuso costituito dalle «tre big». Nulla di tutto questo è stato fatto né l'acquisto di Bredesen può essere portato a giustificazione in quanto la venuta del giovane norvegese, almeno di alto valore la cui abilità dovrà comunque trovare adeguata conferma sui nostri campi di gioco, più che risolvere un problema.

due ne ha sollevati. Tuttore restia ancora da stabilire se il futuro rendimento dell'asso sirsano sarà superiore a quanto avrebbero potuto dare sia una delle due ottime merci già in forza alla società sia l'estremo Sakru. Con la venuta di Bredesen, infatti, Larsen o Lofgren devono essere sacrificati inoltre, limitandosi al massimo a tre i giocatori stranieri, si dovrà fare a meno del misidiale terzino le cui possibilità realizzatrici sono sintetizzate da ben 17 reti segnate, molte delle quali poi, decisive agli effetti del risultato finale.

Tutto il resto dimostra come la campagna-acquisti della Lazio sia

stata condotta senza un chiaro programma tecnico, quasi per esprimere i sempre crescenti malumori dei tifosi, già risentiti per i notevoli acquisti portati a buon fine dalla rivale concittadina. Non dicono le squadra azzurra resta sempre unita di primo piano capace di contendere il passo a ogni altra formazione nazionale. Se quest'anno, al contrario della scorsa stagione, saprà essere più costante, un miglioramento, rispetto alla buona prestazione dello scorso anno potrebbe anche esserci, ma comunque tale da potere impensierire un Milan o una Juventus.

PAOLO AGOSTEO

COCHI

Sentimenti IV, meglio conosciuto come «Cochi», è l'insigne della Lazio. L'ex-portiere nazionale, rientrato in sé la potenza difensiva della squadra azzurra. Quest'anno, vista la sua età avanzata, sarà al Banco un altro ottimo elemento. De Fazio, rientrato dalla Luchese. La difesa non preoccupa la Lazio. E' l'attacco che lascia dubbi.



LE ILLUSIONI DELL'ESTATE



LA REALTÀ DEL 10 AGOSTO



LA FORMAZIONE-TIPO:

Sentimenti IV

Antonazzi
Alzani
Larsen
Puccinelli

Sentimenti V

Malacarne
Antoniotti
Bredesen
Caprile

ACQUISTI:

Bredesen (nazionale norvegese): 15 milioni per 2 anni
Caprile (Juventus): 26 milioni
Migliorini (Inter): prestito grabato per 1 anno
Di Fazio (Rapallo): 2 milioni
Di Muolo (Galimberti): 300 mila
Bettolini (Magenta): circa 1 milione e 500 mila
Fischetti (Humanitas di Roma)

CESSIONI:

Magnini (Monza): 6 milioni
Sakru: libero con vincolo economico
Sentimenti III: libero con vincolo economico
Flaminio: lista gratuita (forse alla Reggiana)
Arosa (Sampdoria): prestito
Nicicetti (Messina): prestito
Mediol (Bari): prestito
Bimbì (Verona): prestito

I QUADRI PRINCIPALI:

	Anni	Altezza	Peso
Alzani	21	1,78	75
Antonazzi	28	1,78	75,5
Antonietti	24	1,68	68
Bredesen	22	1,77	78
Caprile	24	1,68	78
De Fazio	25	1,79	75
Fulin	24	1,69	76
Furiaso	28	1,73	73
Larsen	27	1,72	68
Lofgren	24	1,75	68,5
Macel	23	1,70	68
Malacarne	27	1,80	78,5
Migliorini	21	1,69	68
Montanari	21	1,71	76
Puccinelli	32	1,66	64,4
Sentimenti IV	32	1,72	75
Sentimenti V	26	1,75	71

ETÀ MEDIA

26 anni e 5 mesi

ALTEZZA MEDIA

m. 1,72

PESO MEDIO

Kg. 70,7